

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01				 SASA <small>SOCIETÀ AUTOBUS SERVIZI D'AREA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
Area:	DG	Revisione 1.10		Data:	15/05/2014	
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano			

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTUAZIONE
DELLE MISURE DI TRASPARENZA
(Legge 190/2012 – D.lgs. 33/2013)**

Allegato al Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01



SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

TITOLO I

APPLICAZIONE, FINALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è SASA SpA-AG.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. Il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art. 2635 del codice civile, il D.lgs 231/2001 e le altre disposizioni applicabili.

Sasa è società controllata ex art. 2359 primo comma, n. 1 c.c. da parte del Comune di Bolzano.

Per quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 1, comma 2 bis L. 190/2012 e dell'art. 11 bis, comma 1 e 2, d.lgs. 33/2013, la stessa è tenuta ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/01.

Secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, tali misure sono contenute nel presente piano anticorruzione che è allegato al Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01 di SASA.

In questo modo SASA SpA-AG attua e sviluppa un sistema di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti e degli illeciti fondato sull'adozione del “Modello di organizzazione gestione e controllo” e del “Codice etico e di comportamento” ex D. Lgs. 231/2001, estendendone l'ambito di applicazione a tutti quelli considerati dalla L. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente.

Tale parte del modello di organizzazione e gestione, e contiene una mappatura delle attività di SASA SpA-AG maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

In conformità ai recenti orientamenti regolamentari dell'Anac e delle modifiche apportate dal d.l. 97/2016 alla L. 190/2012 ed al d.lgs. 33/2013, nel presente presente piano confluiscono, in apposita sezione, le modalità di attuazione del cit. d.lgs 33/2013 in tema di trasparenza.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 2/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

Il presente Piano verrà trasmesso al Comune di Bolzano, quale amministrazione pubblica vigilante sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di SASA SpA-AG nella sezione “Amministrazione trasparente”. Ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sul portale dei dipendenti affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso al portale, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi. Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto.

TITOLO II

OBIETTIVI STRATEGICI IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTCP

Con l’adozione del presente piano la Società intende prevenire e/o comunque ridurre il rischio di commissione di eventi corruttivi all’interno della stessa, non solo con riferimento all’accadimento dei reati corruttivi espressamente previsti dal Codice Penale, ma anche in relazione a fatti o comportamenti che, pur non traducendosi in fatti illeciti punibili dal predetto codice, siano idonei a concretizzare ipotesi di cattiva gestione delle attività esercitate.

Nell’ottica dell’integrazione dei sistemi di controllo, il presente piano è coordinato ed integrato al Modello Organizzativo di Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del d.lgs. 231/01. Pertanto, il presente piano avrà ad oggetto la prevenzione di quei rischi corruttivi che possono comportare un danno alla Società, mentre per quei rischi corruttivi che possono comportare un interesse o un vantaggio per la stessa sono mappati e trattati all’interno del Modello Organizzativo predetto al cui contenuto si rimanda nell’ottica del coordinamento ed integrazione di cui si è detto.

I soggetti che hanno partecipato al processo di aggiornamento del presente piano e ne promuovono l’adozione sono:

- a) **Il Consiglio di Amministrazione** che oltre a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione ed attuazione della trasparenza (RPCT) ed approvare il presente piano ed i suoi aggiornamenti, adotta tutti gli atti di indirizzo generale che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b) **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione** che elabora la proposta di piano, propone gli aggiornamenti opportuni e svolge le ulteriori attività che sono espressamente attribuite dalla legge ed indicate nel Titolo II del presente Piano;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 3/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			 <small>SOCIETÀ AUTOBUS SERVIZI D'AREA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

- c) I **Dirigenti** che partecipano al processo di gestione dei rischi nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, concorrono alla definizione ed alla attuazione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed illegalità e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti;
- d) I **Dipendenti** che osservano le misure previste nel Piano, segnalano ai dirigenti e/o al RPCT eventuali situazioni di illecito di cui dovessero avere contezza ed i casi di personale conflitto di interessi.

TITOLO III

GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

1) Individuazione e valutazione delle attività a rischio di corruzione

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A. elaborato dall'Anac, il Responsabile della prevenzione della corruzione, come di seguito individuato, ha proceduto all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

L'aggiornamento della mappatura è stato svolto tenendo conto del contesto interno ed esterno di riferimento e, in particolare, dell'analisi ragionata delle attività *core* svolte dall'azienda in modo da individuare quelle in cui si annida potenzialmente il rischio corruzione.

Dette attività sono:

- a) **Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006 e dalla L.P. 22 ottobre 1993 n. 17;**
- b) **Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;**
- c) **Gestione dei sinistri ai mezzi rotabili aziendali e delle richieste di risarcimento danni provenienti da terzi;**
- d) **Sanzioni agli utenti del servizio pubblico;**
- e) **Gestione dei pagamenti ai fornitori;**

Si tratta, in particolare, di attività in cui è potenzialmente verificabile un evento corruttivo a danno della società. Per tutte quelle attività in cui è potenzialmente verificabile un evento corruttivo nell'interesse o a vantaggio della Società si rimanda, come detto, al contenuto del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01 con cui detto Piano è coordinato.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 4/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

All'interno di dette aree, i possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono valutati numericamente sulla base dei criteri del *risk management* espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale ottica, ciascun processo è caratterizzato sulla base di un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi. Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- **probabilità dell'accadimento:** stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo;
- **impatto dell'accadimento:** stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

In esito all'analisi del rischio proprio di ciascun processo, vengono individuate delle fasce di gravità del rischio (alto – medio – basso).

Indice di rischio	Livello di gravità del rischio
1 - 8	basso
9 - 16	medio
17 - 25	alto

Per i processi caratterizzati da un livello di rischio medio/alto viene definito un piano di azioni volte a mitigare/eliminare il rischio.

Possono essere consigliate delle azioni di miglioramento anche nel caso di rischi valutati come bassi, in funzione di un miglioramento complessivo dell'intero sistema.

2) Trattamento dei rischi rilevati: misure specifiche di prevenzione dei rischi corruzione nelle attività a rischio

SASA SpA-AG ha implementato un sistema di controllo composto da Politiche e Procedure di Società. Di seguito si riportano le principali politiche/procedure che compongono il sistema di controllo con riferimento alle attività a rischio corruzione individuate e che si pongono pertanto come specifico presidio volto a ridurre il rischio di accadimento di reati corruttivi

- Codice Etico e di comportamento 231 di SASA;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 5/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			 <small>SOCIETÀ AUTOBUS SERVIZI D'ARBA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

- Gestione dei rapporti verso l'esterno;
- Procedura Clienti/utenti;
- Procedura Fornitori;
- Regolamento degli acquisti in economia;
- Regolamento per la selezione e assunzione del personale;
- Procedura per lo Sviluppo risorse;
- Gestione dei contratti servizio a terzi;
- Flussi informativi da e verso gli Organismi di Vigilanza;
- Vademecum operatori di esercizio;
- Procedura operativa Istruzione Sinistri;
- Istruzione operativa Sinistri;
- Procedura elevazione ed incasso delle sanzioni;

Oltre al predetto sistema di controllo esistente e che si pone come presidio alla commissione di fatti corruttivi nelle attività a rischio sopra indicate, per le ulteriori eventuali misure specifiche di prevenzione si rimanda al contenuto ed alle prescrizioni della **Mappatura dei Rischi ex L. 190/2012** allegato **sub. 1** al presente piano.

3) Principi di controllo relative ad attività a rischio corruzione che siano affidate, in tutto o in parte, a soggetti terzi

Nel caso in cui una delle attività qualificate come a rischio corruzione o sensibili sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi in virtù di appositi contratti occorre che in essi sia prevista, fra le altre:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di SASA SpA-AG, i principi contenuti nel Codice Etico, nella Normativa Anticorruzione e gli standard di controllo specifici del Modello;
- la comunicazione (in caso di società di diritto italiano) circa l'avvenuta adozione o meno, da parte dello stesso fornitore, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e del rispetto della Normativa Anticorruzione;
- l'obbligo da parte della società che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla società beneficiaria;
- la facoltà a SASA SpA-AG di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi.

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

TITOLO IV

Misure Generali per il controllo e prevenzione della corruzione

Fermo restando il rispetto, da parte di tutti i soggetti aziendali che operano nelle aree a rischio corruzione come sopra individuate, delle misure specifiche di controllo per esse previste e vigenti nel sistema di controllo interno di SASA, è comunque necessario ottemperare alle seguenti misure generali di controllo sempre al fine di prevenire e/o contrastare fenomeni corruttivi e/o di illegalità.

1) Conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", ai sensi del quale: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Tutti i dipendenti devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al proprio Responsabile di area, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Qualora il conflitto riguardi i Responsabili di primo livello, le iniziative da assumere saranno valutate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nell'anno in corso, mediante Ordine di Servizio, verrà data adeguata conoscenza a tutto il personale dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e delle conseguenze scaturenti dalla violazione di tale obbligo.

Tale obbligo di astensione sarà altresì oggetto delle iniziative formative contemplate nel Piano.

2) Obblighi di informazione

I Referenti informano tempestivamente RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente presso la Direzione di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 7/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

RPCT e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

3) Trasparenza

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2016, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa e, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web.

Il decreto legislativo n. 33/2013, di attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, attua il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza come disposto dalla medesima legge; il citato decreto legislativo, da un lato, rappresenta un'opera di "codificazione" degli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni e, dall'altro lato, individua una serie di misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, oltre alla definizione del principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione pubblica, occorre ricordare l'introduzione del nuovo istituto dell'"Accesso civico" per cui chiunque può richiedere la messa a disposizione così come la pubblicazione di tutte le informazioni e dei dati di cui è stata omessa la pubblicazione.

Con lo stesso decreto si prevede, inoltre, l'obbligo di un'apposita sezione del sito web denominata "Società trasparente", si individuano le informazioni ed i dati che devono essere pubblicati e si definisce lo schema organizzativo delle informazioni.

Nella detta sezione del sito web aziendale sono pubblicati tutti i dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria per la società, secondo quanto disposto dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e compatibilmente all'occorrenza di detti dati o documenti o informazioni all'interno di Sasa.

In particolare per SASA, in qualità di stazione appaltante di cui all'art. 6/bis comma 4 della L.P. 17/1993, vige l'obbligo di comunicazione al SICP di ogni affidamento superiore ad € 40.000,00 in ottemperanza all'obbligo di pubblicazione della scheda di aggiudicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici. Si veda la comunicazione del SICP n. 3 del 14 aprile 2013 e relativo allegato, nonché la comunicazione del SICP n. 5 del 13 maggio 2013.

In ogni caso nell'apposita sezione che segue più avanti, si dettagliano le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 8/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			 <small>SOCIETÀ AUTONOMA SERVIZI D'ARBA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

4) Formazione e Comunicazione

Il RPCT si coordinerà con l'Area Risorse Umane e Comunicazione, al fine di individuare le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio corruzione. Il Piano Formativo che ne deriverà sarà inserito nell'aggiornamento del presente Piano e terrà conto delle iniziative di formazione previste nell'ambito dell'attuazione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01.

SASA SpA-AG, al fine di dare efficace attuazione al Piano, ha previsto di assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Società è quello di comunicare i contenuti e i principi del Piano non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali. Sono infatti destinatari del Piano, sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nella Società, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma, anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di SASA SpA-AG.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. Tali soggetti destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Piano, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati dalla Società.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, SASA SpA-AG promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano e delle procedure di implementazione all'interno di organizzazione agli stessi applicabili, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo ricoperto.

Ogni dipendente è tenuto a:

- I. acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- II. conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- III. contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Ai dipendenti e ai nuovi assunti viene consegnata copia di un estratto dei Principi di riferimento del Modello e del Codice di Comportamento 231 e del Piano o viene garantita la possibilità di consultarli direttamente sull'*Intranet* aziendale in un'area dedicata; è fatta loro sottoscrivere dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi del Modello 231 e del Piano.

In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete *Intranet*, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i destinatari del presente paragrafo circa le eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 9/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

Ai componenti degli organi societari e ai soggetti con funzioni di rappresentanza della Società è resa disponibile copia cartacea della versione integrale dei Principi di Riferimento del Modello 231 e del Piano, al momento dell'accettazione della carica loro conferita e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di osservanza dei principi ad essi afferenti.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornarli circa le eventuali modifiche apportate, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

L'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano dovrà essere indirizzata anche ai soggetti terzi che intrattengano con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (ad esempio: *partner* commerciali, consulenti e altri collaboratori autonomi). A tal fine, la Società fornirà ai soggetti terzi più significativi, il Piano ed un estratto dei Principi di riferimento del Modello e del Codice di Comportamento 231.

5. Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità

La Società, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni di incompatibilità ed inconferibilità previste per amministratori e dirigenti nel d.lgs. 39/2013, all'atto di assunzione dell'incarico, mediante la verifica di compilazione, da parte degli stessi, delle autocertificazioni di legge che attestino l'eventuale inesistenza di dette cause ostative all'assunzione degli incarichi.

Le suddette dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della società

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità previste nel precitato decreto.

6. Sistema Disciplinare

SASA SpA-AG mutuerà il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello 231 in ossequio al Dlgs 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione.

Nel Modello 231, la Società ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al management della Società. I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello, nel Codice di Comportamento 231, nel Piano e nella Normativa Anticorruzione assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e, conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari.

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

In relazione ai provvedimenti applicabili al personale dipendente non dirigente, il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nel Regolamento All. A) al R.D. 148/1931.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 10/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01				
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)				
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014	
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano			

Le misure nei confronti degli amministratori o dei sindaci che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Modello, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231 di SASA SpA-AG.

TITOLO V

I SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno della Società sono attribuite al **Responsabile della prevenzione della corruzione ed attuazione della Trasparenza** ed ai Referenti per la prevenzione della corruzione.

1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente e recentemente novellata (cfr. d.lgs. 97/2016) il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della attuazione degli adempimenti trasparenza ex d.lgs. 33/2013 devono coesistere in un'unica persona.

Il RPCT è scelto, pertanto, dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 giugno 2015 tra i dirigenti della SASA SpA-AG, nella persona del **dott. Roberto Boin** nella sua qualità di Responsabile Risorse Umane.

Tale soggetto collabora alla predisposizione del presente piano, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Compiti inerenti l'esercizio della funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza sono, tra gli altri:

- elaborare la proposta di Piano della la prevenzione della corruzione – e/o del suo necessario aggiornamento, entro i termini che sono indicati dalla normativa vigente e dall'Anac e, in ogni caso, ove ritiene opportuno procedere all'aggiornamento per garantire l'effettività dello stesso; Il Piano ed ogni suo aggiornamento viene trasmesso al RPC del Comune di Bolzano;
- individuare e definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando siano accertate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verificare, d'intesa con i Responsabili di settore aziendali, ove se ne ravvisi la necessità, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 11/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			 <small>SOCIETÀ AUTONOMA SERVIZI D'AREA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione. La rotazione non si applica per le figure infungibili;

- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (art. 1 L. 190/2012 e art. 15 D. Lgs. 39/2013);
- Vigilare sul rispetto delle norme di cui al d.lgs. 33/2013, in merito alla pubblicazione sul sito internet della Società dei dati la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria dal precitato decreto.
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione;
- elaborare proposte di azioni correttive per l'eliminazione delle criticità emerse nel monitoraggio dei processi aziendali, con riferimento alle attività individuate dal presente Piano quali a più alto rischio di corruzione.

In caso di commissione, all'interno di SASA SpA-AG, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 165/2001, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Società, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano per la prevenzione della corruzione;
- di aver verificato, in accordo con i Responsabili di settore aziendali, la rotazione degli incarichi degli uffici esposti al rischio di corruzione;
- di aver individuato il personale da formare sui temi dell'etica e della legalità;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione disciplinare a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 165/2001, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

2) I flussi informativi dal RPCT

- invio della relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno od altra data stabilita dall'ANAC al CdA;
- invio della relazione annuale entro il medesimo termine al CDA;
- informativa periodica o secondo necessità ai Referenti degli esiti degli accertamenti compiuti dal RPCT

3) I Flussi/ segnalazioni verso il RPCT

- Devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 12/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01				
		Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)				
Area:	DG	Revisione	1.10	Data:	15/05/2014	
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano			

- Il Responsabile può tenere conto anche di segnalazioni anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate. Le modalità di segnalazione degli illeciti e tutela delle segnalazioni anonime è contenuta nella procedura definita “*whistleblowing*” allegata sub 2 al presente Piano.

4) I Referenti del responsabile della prevenzione

Il legislatore ha inteso concentrare in un unico soggetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, le iniziative e le responsabilità del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza, tuttavia questo intento deve confrontarsi con l’oggettiva complessità organizzativa nella quale si trova ad operare.

A tale riguardo, il DFP con la circolare n. 1 del 2013, come successivamente modificata ed integrata dalle delibere Anac, tra cui il PNA 2016, ha riconosciuto al Responsabile la facoltà di individuare dei Referenti che collaborino all’assolvimento degli obblighi imposti dalla legge e declinati nel Piano di prevenzione della corruzione.

I Referenti sono soggetti proattivi che devono fungere da punti di riferimento per la collazione e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati si rinviene nell’assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, sia ai fini dell’aggiornamento del Piano sia della tempestiva segnalazione in merito a rischi incombenti. La mancata collaborazione RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare

Al fine di favorire la collaborazione operativa con RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun Responsabile di primo livello assume la qualifica di Referente, fermo restando la facoltà degli stessi di individuare per settori specifici un Referente per la prevenzione della corruzione nell’ambito della propria struttura di riferimento. Nell’atto di conferimento dell’incarico sono stabilite la durata dello stesso e le eventuali modalità di rinnovo.

I Referenti collaborano con RPCT al fine di garantire l’osservanza del Piano ed in particolare:

- verificano l’effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso le proprie Direzioni;
- a partire dalla data di adozione del presente Piano riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell’ambito della Direzione di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l’adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 13/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

RPCT e i Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, a prescindere dalla qualifica professionale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

TITOLO VI

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DAL D.LGS. 33/2013

La soppressione del riferimento esplicito al Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità, per effetto della novella apportata dal d.lgs. 97/2016 al d.lgs. 33/2013, comporta – per quanto indicato dall'Anac nel PNA 2016 – che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di separato atto, ma sia parte del PTCP come “apposita sezione”.

Quest'ultima deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni previsti dalla normativa vigente e devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

1. Obiettivi della trasparenza

Attraverso la presente parte di piano, Sasa si propone di realizzare i seguenti obiettivi considerati strategici in materia di trasparenza:

- a) Favorire l'accessibilità delle informazioni prescritte dalla normativa per quanto attiene l'organizzazione e l'attività della Società, allo scopo di consentire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità dell'operato della Società;
- b) piena e gratuita conoscibilità e fruibilità delle informazioni, intesa come diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente, il tutto nel rispetto delle normative vigenti, incluse quelle relative alla privacy;
- c) il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati e siano oggetto di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013;
- d) adeguata partecipazione e concorrenzialità di mercato in occasione dell'approvvigionamento di appalti di servizi e forniture;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 14/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

e) l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione di Sasa verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione sociale e dei comportamenti di dipendenti;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità.

Al fine di promuovere la trasparenza e l'integrità, il RPCT individua, se necessario, misure ulteriori rispetto a quelle normativamente previste che, approvate dal Consiglio di amministrazione, possono essere finalizzate alla pubblicazione di ulteriori documenti ed informazioni.

2. La trasparenza in Sasa e le relative misure organizzative

Sasa si impegna ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, così come declinati nel d.lgs. 33/2013 e smi e specificati dagli atti regolamentari all'uopo emessi dall'Anac, fra cui la delibera n. 50/2015 ed eventuali smi, per quelle parti applicabili alla Società, tenuto conto della sua natura giuridica e dell'attività da essa svolta.

La Società ha quindi implementato il proprio sito istituzionale con un'apposita sezione, denominata "Società Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa e della attività da essa svolta.

L'obiettivo è quello di procedere a una costante integrazione dei dati già pubblicati in ossequio alle disposizioni normative.

In linea con la normativa di riferimento, l'obiettivo che si intende perseguire nelle modalità di pubblicazione adottate è quello di assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

La sezione "Società Trasparente" è consultabile all'indirizzo web www.sasabz.it ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare.

La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni compilate nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La Società in ogni caso si impegna ad:

- ottemperare a tutti gli obblighi nascenti da eventuali disposizioni normative o prassi interpretative sopravvenute;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 15/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			 <small>SOCIETÀ AUTONOMA SERVIZI D'AREA STÄDTISCHER AUTOBUS SERVICE AG</small>
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

- adempiere agli obblighi di pubblicazione e comunicazione all'A.N.A.C. dei dati relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del d.lgs. n. 50/2016
- Mantenere ed aggiornare la suddetta sezione.

3. Responsabili della trasmissione, della pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni

- I Referenti per la trasparenza

I responsabili di ciascuna struttura organizzativa, così come individuati a norma degli ordini di servizio vigenti e dell'organigramma in vigore, sono referenti per la trasparenza e provvedono alla individuazione ed inserimento sul sito internet istituzione delle informazioni/dati/documenti necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi in tema di trasparenza per le aree di propria competenza.

Pertanto i responsabili dei seguenti settori sono referenti per la trasparenza e dovranno provvedere ad assolvere gli incarichi sopra descritti:

- Amministrazione/contabilità: dott.ssa Elisa Zelger;
- Appalti: dott.ssa Claudia Tosi;
- Esercizio: ing. Alex Pennati;
- Manutenzione: ing. Marlene Rinner;
- Sicurezza/Qualità/Ambiente dott.ssa Nicoletta Peroni;
- Sistemi IT sig. Markus Windegger.

- II RPCT

Coordina i referenti nell'attività indicata al punto di cui precede e verifica il tempestivo e completo assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

A tal proposito, dato che le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di norma non dispongono di OIV – Organismi indipendenti di valutazione, l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta e pubblicata dal predetto RPCT nella qualità di soggetto responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come indicato dalla delibera A.N.AC. n. 71/2013 "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"

TITOLO VII

IMPLEMENTAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

1) Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene, con cadenza annuale, con le modalità di seguito indicate:

- entro il 15 novembre di ogni anno, i Referenti informano RPC sullo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza;

Redazione ed approvazione del documento: RSGI	Pag. 16/17
FileName e versione: PACDOC01_PianoAnticorruzioneSASA_1.2	

SASA SpA-AG	Documento:	DG PACDOC01			
Area:	DG	Piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)			
Revisione	1.10	Data:	15/05/2014		
Revisione	1.2 – 13/02/2017	Motivo	Aggiornamento del Piano		

- entro il 15 dicembre di ogni anno, RPC redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel Piano. La relazione - redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione - è trasmessa al Consiglio di Amministrazione ed è pubblicata sul sito web aziendale.

Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione a eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione.

2) Aggiornamento

L'aggiornamento del presente Piano avviene con cadenza annuale ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.